

Il tempo, la scelta (Marco 1, 14-20)

Cammina sulla riva del mare, in Galilea, lungo quella linea ondivaga che separa terra e acqua. Ha appena lasciato il deserto, sa che Giovanni il Battista è in prigione: "Il tempo è compiuto" (Mc 1, 14), l'attesa è finita. Gesù sa che è il momento di dare avvio alla sua missione. "Convertitevi e credete nel Vangelo", va dicendo (Mc 1, 15). Ora cammina e guarda i pescatori indaffarati con barche e reti: guarda, sceglie e chiama. Chiama per nome: Simone e Andrea (Mc 1, 16), Giacomo e Giovanni (Mc 1, 19). E questi rispondono seguendolo senza domande, senza sapere davvero che cosa li attende, attratti dal richiamo misterioso di Gesù. Saranno "pescatori di uomini" (Mc 1, 17). Anche loro andranno, chiameranno, tenderanno la mano (le reti), ci sarà chi risponde e chi non risponde. Tutti saranno chiamati, anche noi lo siamo stati, lo siamo ogni giorno. Ce ne rendiamo conto? Sappiamo riconoscere il momento, l'episodio, la "voce" che "chiama per nome", chiama proprio noi? E noi come abbiamo risposto? Come rispondiamo?

Leggiamo dai testi preparati da Padre Cristiano per la Lectio del 21 gennaio 2024, III domenica del tempo Ordinario

Il brano di Marco ci propone due novità: le prime parole di Gesù secondo Marco (Mc 1, 14-15) e la prima azione di Gesù, quella di chiamare accanto a sé alcune persone perché lo seguano. ... Per iniziare la sua missione Gesù va in Galilea, lontano dai centri di potere e dalle istituzioni religiose e politiche, in un territorio in cui il paganesimo è presente in modo significativo.

Lì Gesù proclama che "il tempo è compiuto" e chiede di credere al Vangelo. Cioè fa riferimento ad un tempo che non è quello cronologico, un tempo che è pieno, che è un'occasione propizia e unica. Dice che "il tempo", il senso vero del tempo, ha raggiunto la sua pienezza. Il "tempo della presenza di Dio" è il tempo che conta. Il tempo di Dio rivela che cosa l'uomo deve fare ed è compiuto con la presenza di Gesù.

Gesù dice ancora: "Credete nel Vangelo" – la parola Vangelo significa "buona notizia" -, quale notizia? Che i discorsi religiosi di fede fatti finora da Israele vengono superati, che Dio è diverso da come i sacerdoti l'avevano presentato. Non è un Dio che chiede, ma un Dio che dà. Non è un Dio che castiga, ma un Dio che perdona, non un Dio buono, ma un Dio che è Amore e il suo amore viene offerto in maniera incondizionata ad ogni persona. Il Vangelo non è una notizia che si trasmette attraverso le parole, ma è una notizia buona che passa attraverso l'uomo, attraverso le relazioni quotidiane. Tutto questo è espresso nella categoria "Regno di Dio", tema centrale nella predicazione di Gesù e chiave interpretativa – almeno in parte - del mistero della sua persona. Il messaggio di Gesù Cristo è molto chiaro fin dall'inizio. Non dice "vi propongo una nuova legge, o una nuova filosofia, o una nuova morale, o un'azione politica" ... Dice: "Convertitevi" cioè "cambiate voi, non ci mettiamo insieme per cambiare gli altri, ci mettiamo insieme per cambiare noi stessi". Ci mettiamo insieme a Gesù per cambiare noi stessi. Questo è il primo grande messaggio di Gesù, un messaggio che dice che il tempo è questo, che è "pieno", che questa è l'occasione vera, piena. Non abbiamo scusanti, dobbiamo approfittare e cogliere questo attimo,

capire che cosa dobbiamo fare. In questo senso ognuno di noi può essere "buona notizia", vangelo, per qualcun altro.

Convertirci e credere la Vangelo: credere al Vangelo e non ad altri. Il Regno di Dio esige un cambiamento radicale espresso dall'imperativo "convertitevi", che unito al seguente "credete al Vangelo" indica che passato e presente non si possono mescolare, il presente è diverso dal passato. Bisogna cambiare per aderire con cuore nuovo al Vangelo.

Alle prime parole di Gesù segue la prima azione ... La conversione annunciata ha bisogno di mediatori, di persone che abbiano sperimentato per prime che cosa significhi e queste sono scelte da Gesù stesso. In quel tempo non era normale che fosse il maestro a scegliere i discepoli ma erano i discepoli a scegliere il maestro o la scuola cui fare riferimento. Gesù cambia, è lui a scegliere – e con la chiamata dei primi discepoli si pongono le basi della comunità ecclesiale -. Sceglie due coppie di fratelli còlti nella quotidianità del loro lavoro, sono chiamati ad un nuovo servizio. Non dovranno più interessarsi di pesci ma di uomini, non tirarli fuori dall'acqua, ma salvarli da una vita scialba e insulsa, immersa nel male. Devono prospettare loro il "Regno" che è l'amorosa presenza di Dio nella storia, così come è dato percepirlo con la venuta di Gesù ... Sono persone chiamate, scelte, coinvolte per il "Regno" ... Sono persone chiamate ad una vita di comunione con Gesù prima di tutto e poi tra loro ... I chiamati rispondono con un'adesione personale, pronta e totale ... Il gruppo non ha nulla della scuola chiusa su se stessa come una setta ... e tutti avranno come compito primario l'annuncio del "Regno", la sua diffusione in mezzo agli uomini ... "Vi farò diventare pescatori di uomini": avete tolto dal mare il pesce per sfamare voi e la vostra famiglia, ma c'è una missione molto più grande nella vita, salvare l'uomo dal male. Il male rimane male, il male resta tale: togliamo l'uomo dal male, dalla possibilità di essere perduto, dandogli la possibilità di essere salvo. "Vi farò coloro che diventano salvatori di uomini, al posto di pescatori, salvatori. Sarete con me che dò la salvezza, voi sarete con me capaci di dare la salvezza ad altri" ... La chiamata è talmente forte, talmente grande, talmente sconvolgente che non può essere rifiutata ... le scelte per il Vangelo sono talmente grandi, talmente attrattive ... non c'è aggettivo idoneo - grande è troppo poco -, sono talmente *al massimo* che tutte le altre scelte diventano piccole, secondarie.

Questo è il modo in cui si presenta Gesù Cristo. Si presenta con un programma molto semplice: "Convertitevi e credete al Vangelo. Seguitemi, venite dietro a me". Non c'è altro programma. La Chiesa non può avere altro programma, il cristiano non può avere altro programma che questo.